

Qui va rilevato un errore di stampa, cioè, invece che sul capitolo 31 del bilancio, ecc. si deve dire: sul capitolo 131.

Con questa modificazione metto a partito l'articolo 63.

(È approvato).

Art. 64.

Con la somma di cui all'articolo precedente, sarà aumentato il contributo governativo alle scuole industriali e commerciali esistenti nelle regioni anzidette, soprattutto col fine di provvedere alla spesa necessaria per l'impianto o l'ampliamento di officine e laboratori annessi alle scuole, per le esercitazioni pratiche degli allievi, e per acquisto del materiale all'uopo occorrente.

A questo articolo v'è un emendamento dell'onorevole De Amicis:

« Alla terza riga dopo le parole: scuole industriali e commerciali, aggiungere: d'arti e mestieri e disegno industriale ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Per abbreviare la discussione; non avrei difficoltà ad accettare l'emendamento dell'onorevole De Amicis, col quale non si farebbe che esprimere ciò che nella disposizione dell'articolo è già implicitamente compreso.

L'espressione « scuole industriali e commerciali » abbraccia tutte le scuole professionali del lavoro e quindi anche quelle di arti e mestieri. Ma se anche di queste si facesse speciale menzione dovremmo aggiungere le scuole d'arte applicata, quelle di disegno applicato, le professionali femminili, le quali si reputerebbero altrimenti escluse per la nota regola: *inclusio unius exclusio alterius*.

Prego quindi l'onorevole De Amicis di non insistere nell'emendamento, a fin di evitare una casistica inutile o pericolosa.

DE AMICIS. Mi bastano le dichiarazioni dell'onorevole ministro e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Allora non essendovi altre osservazioni pongo a partito l'articolo 64.

(È approvato).

Art. 65.

Non meno dei due terzi della somma indicata nell'articolo 63 sarà destinata col concorso degli enti locali all'impianto ed al

mantenimento di scuole industriali e commerciali, d'arti e mestieri e disegno industriale, nelle provincie delle regioni anzidette che ne siano sfornite, come pure alla sorveglianza delle scuole medesime per mezzo di due ispettori da nominarsi per concorso e da aggregarsi al ruolo degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

Anche a questo articolo vi è un emendamento dell'onorevole De Amicis, di cui do lettura:

« Sostituire:

« Non meno dei due terzi della somma indicata all'articolo 63 sarà destinata col concorso degli enti locali all'impianto, miglioramento e mantenimento delle scuole industriali, commerciali, d'arti e mestieri e disegno industriale, nelle provincie delle regioni anzidette, come pure alla sorveglianza delle scuole medesime per mezzo di due ispettori da nominarsi per concorso e da aggregarsi al ruolo degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale ».

DE AMICIS. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 65.

(È approvato).

L'onorevole Libertini Pasquale ha presentato il seguente articolo aggiuntivo numero 65-bis.

« Nel determinare le sedi di scuole professionali onde all'articolo 62 sarà data la preferenza alla città la cui popolazione è compresa fra i 15 o 20,000 abitanti ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prima d'impegnare la discussione sopra l'emendamento proposto dall'onorevole Libertini faccio notare a lui ed alla Camera, che il concetto cui si ispira tale emendamento contraddice a quello che presiede all'ordinamento delle scuole professionali del lavoro. Esse non possono essere che variamente ordinate a seconda delle condizioni e dei bisogni locali e quindi tenendo conto di essi, delle attitudini e delle tendenze delle classi lavoratrici nelle singole località e dell'opportunità che queste offrano di utilizzare la materia prima. Tali scuole non devono precorrere ma accompagnare, aiutare e integrare l'evoluzione industriale. Così, ad esempio, dove è ricco il patrimonio forestale converrà aiutare a preferenza l'insegnamento e le officine che